

SCRIVENTE: BOCCACCIO BARTOLOMEO

DATA: 21 / 06 / 1818

ID: 077BoB

---

All'Ill.<sup>mo</sup> Sig.<sup>re</sup> Sig.<sup>re</sup> P<sup>ron</sup> Col<sup>mo</sup>

Il Sig.<sup>r</sup> Carlo Serassi celebre

Fab.<sup>e</sup> d'Organi

Borgo S. Tommaso Bergamo

per Espresso

Caris.<sup>mo</sup> e Preg.<sup>mo</sup> Sig.<sup>r</sup> Carlino

Un accidente che nasce nella costruz.<sup>ne</sup> dello schenale della cassa del nuovo n<sup>o</sup> organo che attualm.<sup>te</sup> si stata lavorando ha determinato questo Rev<sup>mo</sup> Capitolo di farne tosto consapevole e lei, e i fratelli suoi, e chiederne da loro indirizzo.

A tutta prima, ed anche coll'assenso di Lei, a quello che dicesi da alcuni miei colleghi si addottò che lo schenale sud.<sup>to</sup> si facesse a griglie difese da una tela anche cerata perche l'organo e fosse difeso ad un tempo dalla polve, e la voce potesse diffondersi con maggiore libertà.

All'arrivo del suo capogiovane si fece tosto a lui palese questo pensiero; egli però disse espressam.<sup>te</sup> di no poiche la voce dell'organo si sarebbe amorzata entro la tela, ne l'organo sarebbe stato dalla polvere ben difeso, e si penso ad un inteleratura di buon legno di rovere, ed a chiuderne le aperture, o specchi che vogliam dirle con altrettanti pannò di asse che le chiudessero esattam.<sup>te</sup>. Egli di concerto col n<sup>o</sup> capo mastro muratore propose allora che sarebbe stato miglior partito di chiudere i panno sud<sup>ti</sup> con tavelle di cotto ben connesse ed incastrate nell'inteleratura a costa di coltello, intonacandole e dentro e fuori con un misto di calce, e di gesso perche facessero buona presa e che a questo modo si sarebbe reso l'organo più sonoro spiccandone sempre meglio da una superficie di cotto // le voci. Piacque la proposizione, e fu tosto addotata.

Insorge ora però un forte timore che questo tavolato di cotto possa reggere allo scotimento cui dicesi che debba destare il suono di un organo grandioso, e che perciò vada a nascerne il grandissimo sconcerto che lo schenale si scomponga con danno gravissimo dell'organo com'e purtroppo facile ad imaginare.

Questo timore si è proposto, a dir vero, al suo capogiovane sud.<sup>to</sup> ma tanto egli non ne ha fatto caso, che assicura anzi non doverne avere alcun pericolo.

Mal grado tutto ciò il Rev<sup>mo</sup> Capitolo non è quieto abbastanza ed io di comune consenso ho fatta a lei questa sincera, e dettagliata esposiz.<sup>ne</sup> perche ella co suoi Sig.<sup>i</sup> fratelli rifletta su d'essa maturam.<sup>te</sup>, e non rimandi l'espresso che si spedisce senza un definitivo indirizzo di ciò che si abbia a fare in proposito poiche non vuolsi fare ne più ne meno di quanto verrà da essi prescritto.

Ritenga che le aperture del gran telajo sono per traverso di tre braccia, e pel lungo di tre braccia, e qualch'oncia di più; che all'altezza del somiero si chiudono queste aperture con buone asse, ben connesse fra loro, e che al di sopra soltanto del d.<sup>to</sup> somiero si chiuderebbero di cotto, e non dubito della solidità del telajo, e che non possa sostenere questo peso poiche per questa parte è si conforme.

Credo di aver detto tutto, e di non aver lasciato cosa che possa lasciare desiderio in lei a non

dire il proprio pare con cognizione di causa. Staremo attendendo le sue istruz.<sup>ni</sup>.

Mi riverisca assai tutta la deg.<sup>ma</sup> sua famiglia. M'adoperi in ogni cosa ch'io possa, e s'accerti che mi avrà sempre con sentim.<sup>to</sup> di moltissima stima ed amicizia.

Di Lei Preg.<sup>mo</sup> Sig.<sup>r</sup> Carlo

Piac.<sup>a</sup> 21. Giugno 1818

Dev.<sup>mo</sup> ed Obb.<sup>mo</sup> S.<sup>e</sup> ed A.<sup>mo</sup>

B. C.<sup>co</sup> Boccaccio